



Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati

Un interscambio professionale con Comundo

Voce dal Nicaragua e dalla Bolivia



"Aptapi" (mangiare per condividere) nella comunità di Macamaca, comune di Ancoraimes, vicino al lago Titicaca (Bolivia). Foto: Thomas Heusser.

Care amiche e cari amici, care e cari membri del gruppo di sostegno,

sono giunto a scrivervi il mio ultimo bollettino e questa volta dalla Svizzera. Prima di tutto vi ringrazio di cuore per il vostro sostegno ed il vostro interesse nel seguire il mio lavoro in Nicaragua. Il mio impegno con InterTEAM/Comundo è terminato a fine settembre e a metà ottobre sono tornato in Svizzera. In questo bollettino vi racconterò del monitoraggio della sicurezza alimentare in Nicaragua, coordinato da me ed eseguito da tre organizzazioni partner ed ora coordinato da tre colleghi/e cooperanti nicaraguensi. Inoltre vi racconterò del mio impegno in Bolivia nel trasmettere il metodo di monitoraggio che stanno applicando in Nicaragua.

Contatto - thomas.heusser@comundo.org

Comundo invia cooperanti in Kenya, Namibia, Zambia, Nicaragua, Colombia, Bolivia e Perù.

La sua donazione rende possibili questi interscambi. Le informazioni sulle modalità di donazione sono riportate nell'ultima pagina.

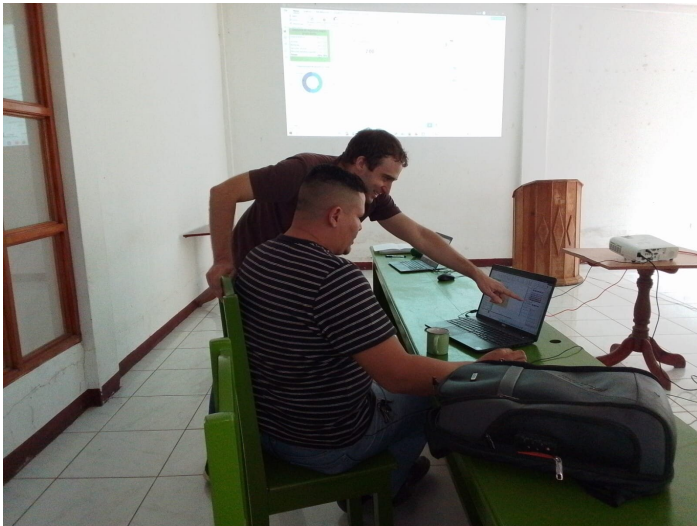




Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati
Un interscambio professionale con Comundo

Per prima cosa devo raccontare che in agosto mi sono sposato con Massiel, la ragazza con cui avevo una relazione da ormai quattro anni. È stato un evento importante nella mia vita, che sarà un impegno grande per poter costruire con lei un futuro in Svizzera, visto che in Nicaragua, ahimé, sarebbe stato difficile. Sono felicissimo perché mi porterò nel cuore il Nicaragua, l'America Latina e quanto fatto durante la mia vita vissuta in quel Paese. Sì, la chiamo vita vissuta perché il termine "esperienza", come qualcuno potrebbe dire, non è il più adeguato. È un termine utilizzato per indicare spesso qualcosa che si fa occasionalmente, magari anche per avventura, al di fuori della vita normale. Però gli anni vissuti in Nicaragua sono parte della mia vita, come lo sono stati gli anni della mia infanzia in Ticino e gli anni da studente universitario nella Svizzera tedesca. Anche ora, ritornando, in Svizzera sto facendo una nuova vita.



Sostegno durante un laboratorio di analisi di sicurezza alimentare. Foto: Katherine Martinez.

In questi ultimi quattro anni e mezzo ho fatto un'immersione totale nel mondo della cooperazione allo sviluppo. Nelle strade, nelle comunità di campagna, nel lavoro con le organizzazioni partner si respirava "desarrollo en carne viva" (sviluppo in carne viva). Ho avuto la sensazione di sentire il potenziale di sviluppo

nelle persone incontrate e nell'ambiente in cui vivono.

Nella cooperazione internazionale, oltre alle storie di successo che ho raccontato nei precedenti nove bollettini ci sono anche aspetti che non funzionano e fallimenti, storie che spesso non si raccontano. La vita e il lavoro in Nicaragua hanno cambiato il mio modo di vedere la cooperazione: ho scoperto che non è tutto rose e fiori, ho constatato che certi tipi di cooperazione possono creare danni se perpetuati negli anni. Per esempio, non si può dare tutto regalato, altrimenti le popolazioni beneficiarie rischiano di aspettare passivamente gli aiuti, cadendo nell'assistenzialismo. Ho visto quanto le organizzazioni locali sono dipendenti dai finanziamenti che arrivano dai paesi del Nord e che i finanziatori a volte dettano le priorità tematiche dei progetti e i metodi di monitoraggio. Queste cose devono cambiare se si punta all'autodeterminazione delle popolazioni nei paesi del Sud. Tutte queste cose che ho imparato continueranno ad essermi utili qui in Svizzera con la fondazione INNOVABRIDGE, dove ho iniziato a lavorare da poco, che si occupa di consulenza per la cooperazione allo sviluppo, per promuovere soluzioni pratiche e innovative adattate ai contesti locali.

Monitoraggio della sicurezza alimentare

Vi avevo raccontato che tra marzo ed aprile di quest'anno erano stati raccolti i dati di 215 persone sul consumo nel giorno precedente di ventinove gruppi di alimenti, sulla disponibilità ed accesso ad acqua sicura e sulla produzione e vendita di alimenti. Questi dati sono stati poi analizzati da me con l'aiuto del programma Power BI. I cereali di base (mais e fagioli) e gli ortaggi risultano essere le attività agricole più importanti per la sicurezza alimentare delle famiglie contadine. Analizzando gli indicatori di qualità alimentare è risultato che la diversità dietetica delle persone intervistate risulta essere di sei gruppi di alimenti consumati il giorno precedente. È un risultato



Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati
Un interscambio professionale con Comundo

positivo, perché tra i paesi del mondo il consumo massimo è di sette gruppi di alimenti. Il 70% delle donne, di età compresa tra i 15 e i 49 anni, ha raggiunto una diversità dietetica minima, ed è più probabile che assuma quantità maggiori (più adeguate) di micronutrienti rispetto al 30% delle donne che non lo ha fatto. Si considerano i seguenti undici micronutrienti contenuti in dieci gruppi di alimenti: vitamina A, tiamina, riboflavina, niacina, vitamina B-6, folato, vitamina B-12, vitamina C, calcio, ferro e zinco. Questo dato è abbastanza basso rispetto ad altri paesi.



*Esempio di piatto mangiato nelle comunità con tortilla.
Foto: Thomas Heusser.*

La metà delle persone (51%) consuma tutti i cinque gruppi di alimenti raccomandati (almeno una verdura, una frutta, un legume/frutto secco/ seme, un alimento di origine animale, una alimento a base di cereali). Questo significa che la metà delle persone rispetta minimamente le linee guida alimentari. Si tratta di un requisito minimo, perché molte persone che hanno consumato i cinque gruppi di alimenti possono anche non aver compiuto le linee guida alimentari per quanto riguarda le quantità consumate.

Secondo i dati, il rispetto delle raccomandazioni dietetiche globali (Organizzazione Mondiale della Salute) è nella media rispetto al livello nazionale di

quattro anni fa. Le persone intervistate soddisfano almeno la metà delle raccomandazioni dietetiche.

Abbiamo rilevato però una differenza marcata tra le comunità di Somoto e quelle di Mirafior (dpt. Estelí). In tutti gli indicatori di qualità alimentare, ad eccezione degli alimenti che mettono a rischio per malattie non trasmissibili, Mirafior ha un miglior risultato. Nelle comunità di Mirafior, infatti, le famiglie agricoltrici hanno acqua per coltivare ortaggi anche durante la stagione secca e di conseguenza consumano più frutta e verdura. Il 93% delle famiglie aveva disponibilità d'acqua in casa ed il 93% di queste aveva anche accesso all'acqua, la fonte d'acqua non aveva recinzione. Invece nelle comunità del municipio di Somoto il 92% delle famiglie non aveva disponibilità d'acqua in casa. Diciannove famiglie (21%) impiegavano più di 30 minuti per raccogliere acqua potabile in un viaggio di andata e ritorno.



Piatto dell'alimentazione sana promosso dal Ministero dell'Educazione del Nicaragua.



Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati
Un interscambio professionale con Comundo

A differenza delle comunità di Somoto, nelle comunità di Miraflor hanno un alto consumo di alimenti fritti, succhi di frutta e bibite con sapore di frutta, che mettono a rischio di malattie non trasmissibili (malattie cardiovascolari, cancro, diabete).

Tra novembre 2024 e aprile 2025 le famiglie intervistate hanno coltivato e prodotto 53 alimenti differenti. Gli alimenti prodotti maggiormente per la vendita sono il caffè, la patata, il pomodoro, le cipolle, la banana da cuocere, il cavolo, la fragola ed il cetriolo. Il resto, come mais, fagioli, banane, tuberi, altra verdura e frutta, viene prodotto maggiormente per autoconsumo.

Attualmente le tre organizzazioni partner, con le/i mie ex colleghe/i cooperanti nicaraguensi, stanno facendo un monitoraggio intermedio dopo quasi un anno dall'inizio dei progetti.

Cooperazione con il Programma Bolivia

Per tutto il mese di settembre ho lavorato in Bolivia per condividere con le organizzazioni e le persone cooperanti il nuovo metodo di monitoraggio della sicurezza alimentare che si sta già applicando in Nicaragua. Anche il programma di Comundo in Bolivia



Pilotaggio del questionario in un quartiere periferico di Cochabamba. Foto: Thomas Heusser.



Con Gonzalo al lavoro nell'ufficio di Comundo a La Paz.

Foto: Rocio Pacaje.

si focalizza sulla sicurezza alimentare e da poco dispone di un ingegnere agronomo, Gonzalo Mamani, incaricato di rafforzare la collaborazione tra le diverse organizzazioni locali per quanto riguarda i progetti di sicurezza alimentare. Ho lavorato quindi a stretto contatto con Gonzalo, a cui ho fatto conoscere strumenti e programmi che si stanno utilizzando in Nicaragua e che si sono rivelati utili. Una delle sfide era renderli altrettanto efficaci per il contesto boliviano. Per esempio, il questionario che utilizzavamo per la raccolta dati in Nicaragua contiene altri alimenti rispetto a quelli comuni in Bolivia ed in alcuni casi lo stesso alimento ha un nome differente. Erano quindi necessari degli adattamenti al contesto boliviano. Inoltre, siccome il tempo a disposizione era limitato ho tentato di fare in modo che Gonzalo potesse continuare ad usare gli strumenti proposti in completa autonomia, una volta che io fossi rientrato in Svizzera.

Con quattro organizzazioni partner coinvolte, tre a Cochabamba (Agrecol, Ciudadanía, Wyñay Pacha) ed una a La Paz (Machaqa Amawta), abbiamo realizzato dei laboratori in modo da adattare il questionario al loro contesto. Abbiamo anche organizzato un incontro virtuale con quasi tutti i cooperanti attualmente attivi in Bolivia. C'era un grande interesse e sono stato veramen-



Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati
Un interscambio professionale con Comundo

te ben accolto!

Per me è stato molto interessante vedere come alcuni strumenti possono essere adattati con una certa facilità in Paesi diversi, seppur culturalmente apparentemente vicini. Anche il modo di lavorare, pur restando all'interno di Comundo, è diverso in Bolivia, rispetto al Nicaragua. Riuscire ad inserirmi in questa nuova dinamica è stato arricchente. Naturalmente poi c'è anche l'incontro con un'altra cultura e visione del mondo, il fatto di conoscere nuove persone e stringere amicizie, che sono esperienze che apprezzo moltissimo.

Riflessioni sulla vita e il lavoro svolto in Nicaragua

Un aspetto della vita quotidiana nicaraguense che mi ha colpito di più durante questi anni è che i black-out elettrici sono visti come una normalità, anche perché accadono spesso. Non è un dramma se per tutto il pomeriggio c'è un black-out elettrico. Al lavoro all'INPRHU si poteva in quel caso approfittare per andare a visitare le famiglie contadine nella campagna o ad ASDENIC lavorare nel vivaio. Quando quest'anno è successo un black-out elettrico in Spagna è stato un pandemonio, non funzionavano i mezzi di trasporto, non funzionavano gli ascensori, ecc. La gente nicaraguense non va in panico per questo.

Il risultato di cui sono particolarmente orgoglioso è che all'INPRHU Somoto continuano ad usare il sistema di monitoraggio delle persone coinvolte nei progetti, che ho costruito con loro, ora sotto la coordinazione di Celeste Ramos. L'altro risultato di cui sono orgoglioso è essere riuscito a coordinare quest'anno tre organizzazioni partner in Nicaragua per raccogliere dati sulla sicurezza alimentare. Il sistema e la metodologia la stanno utilizzando tutt'ora per monitorare i progetti finanziati da Comundo.

Dalla collaborazione con le organizzazioni locali ho imparato ad avere molta pazienza per poter raggiungere risultati. Nel lavoro bisogna avere anche un sano umorismo e non sembrare troppo serio. Dalla collaborazione con la gente delle comunità ho imparato che, essendo più osservatori dei fenomeni climatici, si può essere più resilienti alle catastrofi naturali anche nel nostro quotidiano nella vita di città.

Infine, una delle cose che ho imparato, che penso mi sarà preziosa per il futuro in Svizzera dal punto di vista professionale, è aver conosciuto le dinamiche di relazioni tra persone coinvolte nei progetti, organizzazioni locali e organizzazioni donanti. Questo potrà essermi utile qui in Svizzera con la fondazione INNOVABRIDGE, dove ho iniziato a lavorare da poco. Dal punto di vista umano, in Nicaragua mi hanno fatto ricordare che la famiglia è importante, è necessario prendersi cura dei genitori quando diventano anziani e non abbandonarli in case anziani. Un aspetto che mi porterò nel cuore è anche l'ospitalità della gente. Nelle case di campagna ti offrono quasi sempre una tazza di caffè e gli amici in città non hanno problemi ad offrirti un posto da dormire o da mangiare.

Vi invito a continuare a sostenere il lavoro di Comundo e dei/delle cooperanti o i progetti in America Latina e Africa. Attualmente lavorano con impegno quattro cooperanti ticinesi: Lia Beretta (Bolivia), Tullio Togni (Colombia), Samuele Marcoli (Colombia) e Marco Andreoli (Perù). Trovate maggiori informazioni sul loro lavoro sul sito internet di Comundo. Se volete continuare a seguire Comundo non dimenticatevi di iscrivervi alla newsletter sempre dal sito internet.

A presto e Buone Feste!

Thomas



Bollettino No. 10, dicembre 2025

Di Thomas Heusser - Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei dati
Un interscambio professionale con Comundo

Insieme per un mondo più giusto

Comundo è la più grande organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo tramite l'interscambio di persone. Attualmente contiamo quasi cento persone cooperanti attive in sette paesi del Sud del mondo. Ogni giorno, lavorano a stretto contatto con colleghe e colleghi delle organizzazioni partner locali cercando soluzioni innovative e sostenibili per contrastare le ingiustizie e le disuguaglianze. Utilizziamo tre strumenti principali per generare cambiamenti sostenibili: l'interscambio di cooperanti, il finanziamento di progetti e la promozione del networking.

A Comundo siamo convinti che ciascuno di noi abbia la responsabilità di agire contro le ingiustizie e le disuguaglianze. Scegliere di impegnarsi con noi è un modo concreto per contribuire. Insieme possiamo favorire cambiamenti duraturi verso un mondo più giusto. Crediamo che il cambiamento sia possibile, grazie a uno scambio tra Nord e Sud fondato sul rispetto e sulla fiducia reciproca.

La nostra missione è promuovere la creazione di reti, lo scambio e la cooperazione tra persone e organizzazioni di diversi continenti, culture e religioni. La nostra visione è guidata dalla convinzione che sia possibile un mondo in cui tutte le persone vivano insieme come uguali in dignità e pace. In questo modo, contribuiamo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Comundo

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org



**La vostra donazione
in buone mani.**

La sua donazione è importante!

I tagli alla cooperazione internazionale sono realtà, a livello svizzero e a livello internazionale. Per questo chiediamo alle persone che credono in un mondo più giusto di continuare a sostenerci: solo così il nostro lavoro è possibile. Grazie di cuore!

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

